



In collaborazione con il Politecnico di Monaco di Baviera e il Centro di ricerca per le aree interne ArIA

# Rigenerazione urbana Le nuove frontiere

## Tre giorni all'Unimol per un workshop internazionale

L'Università degli Studi del Molise con il Centro di ricerca per le aree interne e gli appennini (ArIA) ha organizzato, dal 15 al 17 novembre, un particolarissimo workshop internazionale e interdisciplinare sul tema della rigenerazione urbana con una delegazione di professori, ricercatori, dottori di ricerca e studenti del Politecnico di Monaco di Baviera, uno delle più prestigiose università tecniche d'Europa.

Questo gruppo è guida-

to da un giovane ingegnere, professore e dottore di ricerca in architettura, Ferdinand Ludwig, che sta girando il mondo per illustrare il suo esperimento innovativo di costruzione botanica: il Plane Tree Cube.

Questa procedura innovativa si combina perfettamente con gli esoscheletri multifunzionali per la rigenerazione urbana delle periferie che il prof. Stefano Panunzi (Responsabile scientifico dell'evento) sta utilizzando da anni per la

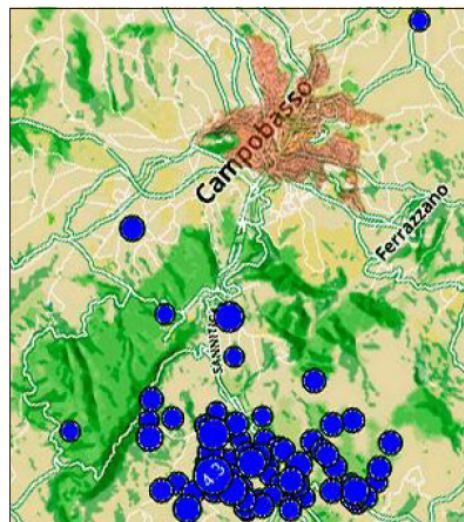
didattica e la ricerca UniMol, soluzione già premiata a festival di architettura ed expo internazionali.

Con questo workshop sarà fatto il primo passo ufficiale per combinare ed intersecare queste due innovative metodologie di ricerca progettuale che verranno ampliate il prossimo anno da ulteriori scambi internazionali con altre università e centri di ricerca.

L'area scelta per questa esplorazione progettuale è

il "baricentro verde" di Maple Leaf City, Campobasso, ipotizzando un Parco Biomeccanico a vocazione scientifica e turistica.

Un nuovo patto interdisciplinare tra Città e Natura per una nuova generazione di progettisti, consapevoli che siamo proprio noi la parte biologica più nobile e vulnerabile della "macchina per abitare" costruita da millenni sul nostro pianeta. Per dare maggiore concretezza fin dall'inizio a questa prima sperimentazione progettuale, hanno aderito attivamente all'esperimento la Regione Molise, il Comune di Campobasso e Legambiente. La presentazione dei lavori, dello studio, dei risultati e degli esiti di questo primo brainstorming, saranno esposti e presentati, il prossimo 17 novembre a conclusione della settimana di analisi metodologica e ricerca



progettuale comune. Rico il programma di apertura del workshop. Si inizia mercoledì 15 novembre alle ore 9.30 nell'aula "Gregor Mendel" del III Edificio Polifunzionale di via De Sanctis, con i saluti augurali e di benvenuto del Rettore, prof. Gianmaria Palmieri e del Presidente Regione Molise, arch. Paolo di Laura Frattura. L'ambiente forestale e vegetazionale a Campobasso è il tema che apre la sezione scientifica dell'incontro, è il titolo della relazione di Marco Marchetti, Prorettore Vicario e Presidente del Centro ArIA.

A trattare di *Esoscheletri multifunzionali per la rigenerazione urbana nella ricerca e nella didattica* sarà Stefano Panunzi in aggiunta agli interventi dei dottori di ricerca, laureati e studenti coinvolti nelle analisi di studio e di ricerca. *Tree Plane Cube e Bau-Botanik - ricerche e sperimentazioni* - è l'argomento illustrato da Ferdinand Ludwig del Politecnico di Monaco. *Vulnerabilità sismica ed esposizione a scala territoriale dell'edificio residenziale di Campobasso* è il titolo della relazione di Carlo Callari che conclude la sezione legata alla sfera delle costruzioni. La sezione dedicata alle tecnologie forestali ed ambientali si apre con la relazione curata da Bruno Lasserre *Monitoraggio strumentale arboreo in ambiente sismico; di corridoi ecologici urbani* invece ne parlerà Silvano Mastronardo, Circolo Legambiente di Campobasso. Il giorno successivo, giovedì 16 novembre - questa volta nell'Aula Studio della Biblioteca di Ateneo - è dedicato al brainstorming di gruppo degli studenti e dei docenti tedeschi affiancati da studenti e docenti UniMol con la redazione e stampa di tavole sintetiche per il report finale. Report finale che vedrà il culmine venerdì 17 novembre, a partire dalle ore 9.30, nella Sala del Consiglio del Rettorato - Il Edificio Polifunzionale - con la presentazione ed esposizione dei lavori, dello studio, dei risultati e degli esiti di questo primo brainstorming, a conclusione della settimana di analisi metodologica e ricerca progettuale comune, alla presenza del Sindaco del Città di Campobasso, Antonio Battista e dell'Assessore all'Urbanistica, Bibiana Chierchia.



## A Campobasso un nuovo patto fra natura e città

Le Aree Interne meno infrastrutturate della penisola potrebbero essere considerate dei laboratori dove reinventare un nuovo patto tra natura e città per un nuovo scambio socio economico tra culture diverse: a) Nuovi contadini e agricoltori urbani promuovono una rigenerazione agroforestale attraverso le infrastrutture verdi urbane. b) Giovani innovatori e cittadini anziani rippopolano borghi disabitati con nuovi modelli di residenzialità e di lavoro. Le reti millenarie devono essere completate per farci vivere finalmente nella città infinita. Infrastrutture esoscheletriche ibride intrecciano natura e città, architettura e ingegneria, salute e felicità, gioco e lavoro, in uno spazio ed una economia circolari dove energia e tempo non vengono distrutti ma trasformati. Glocalopoli è già nata, dobbiamo solo imparare a riconoscerla. Due differenti linee di ricerca nazionali, con i loro ricet-

tivi team, possono unire metodologie innovative di progettazione architettonica per lo sviluppo industriale di concrete applicazioni. E' urgente un orizzonte di soluzioni basate su principi naturali per la salute e la sicurezza globale. Questi due gruppi di ricerca, appena conosciuti, si sono immediatamente convinti della straordinaria complementarità tra il Plane Tree Cube del prof. Ferdinand Ludwig (Tum di Monaco) e gli esoscheletri multifunzionali del prof. Stefano Panunzi (Unimol di Campobasso). Due soluzioni differenti che potrebbero fondersi creando uno straordinario organismo ibrido per un nuovo patto tra città e natura, più evoluto e complesso, soprattutto adatto al clima ed ai rischi che caratterizzano il territorio italiano e quello mediterraneo. Il primo scambio accademico è iniziato nel Giugno 2017 con una borsa Erasmus (Staff Training) ed una domanda congiunta

Crui-Miur-Daad per un programma di scambi per il 2018-2019, con l'obiettivo di preparare e confermare la potenziale sinergia virtuosa tra la cultura tedesca e quella italiana, eccellenza tecnica e creatività innovativa, affiancate da un processo selettivo per nuove generazioni di progettisti multidisciplinari. Questo primo nucleo interdisciplinare estenderà nel 2018-2019 la sua rete all'Università di Nantes e al Centro "Le Macchine dell'Isola" (Nantes, Fr), all'Imperial College di Londra che con l'Università di Grenoble sono partner nel progetto Meta-Forest. Le riserve del sistema metabolico agroforestale, delle aree rurali e montane, vengono irrimediabilmente erose dal consumo di suolo e dal paradigma energivoro delle aree urbane. Questa contrapposizione e questo sfruttamento unidirezionale sono causati dall'inadeguatezza infrastrutturale dei salti di scala tra stanze



ed edifici, tra edifici e strade, tra strade e territorio. Eksotekure ed Eksoskape sono formule sperimentali e interdisciplinari per declinare alla scala edilizia l'innesto di reti ecologiche agroforestali, di adeguamenti antisismici ed energetici, di economia circolare e riuso, di mobilità fisica e virtuale, di nuova residenzialità e nuovi mestieri. Il workshop illustrerà la fusione di due linee di ricerca per interventi di rigenerazione sostenibile del patrimonio edilizio con l'applicazione di infrastrutture esoscheletriche biomeccaniche. Esoscheletri autoportanti-multifunzionali, affiancati da una rete di alberi innestati per formare un unico sistema vivente, piantato in terra naturale. Questo sistema ibrido codifica una duplice fusione

strutturale ed ecologica. Il luogo di applicazione scelto per questa sperimentazione interdisciplinare, didattica e di ricerca, è identificato nell'area verde centrale (tangenziale Est) della forma urbana contemporanea di Campobasso: Maple Leaf City (nome di Campobasso negli anni dell'occupazione Canadese della II Guerra Mondiale). Questa forma sembra segnare il destino dello sviluppo urbano di questa città ed ora potrebbe prestarsi ad ospitare un passaggio cruciale e innovativo esplorando la fattibilità di un'idea: la creazione di un Parco Biomeccanico. Luogo di sperimentazione scientifica, svago e attrazione turistica, per superare la sclerotica contrapposizione tra natura ed artificio urbano.